

L'ACCORDO

Università Cattolica e Istituto Negri di Milano fondano l'"Italian institute for planetary health". Scopo: individuare i nutrienti di maggiore impatto sulla longevità e valutare gli effetti dei sistemi alimentari sostenibili su clima e ambiente

La Lombardia vuole mappare il genoma dei neonati

La Regione Lombardia mette in campo 1,35 milioni per finanziare programmi di ricerca sul sequenziamento del genoma umano, ossia la lettura e la determinazione dell'esatta struttura del Dna dei neonati, per verificare la possibilità di introdurre lo screening genomico nel Servizio sanitario regionale. Lo prevede una delibera approvata dalla giunta. I progetti potranno essere proposti da soggetti pubblici e privati che si impegneranno ad analizzare, oltre agli aspetti clinici, le questioni etiche, sociali e giuridiche: dalla privacy e sicurezza dei dati fino alle modalità più corrette per raccogliere e gestire le informazioni genetiche. «Oggi - ha spiegato il vicepresidente della Regione, Fabrizio Sala - i bebè vengono testati gratuitamente per un numero limitato di malattie, come fenilchetonuria e ipotiroidismo, con una piccola puntura sul tallone. La caduta dei costi per il sequenziamento dell'intero genoma, però, spinge a chiedersi se non sia giunto il momento di ampliare l'offerta del Ssn, per sfruttare le nuove conoscenze su difetti genetici e reazioni individuali. Vogliamo sviluppare - ha aggiunto - la capacità di prevenire malattie e di prolungare il periodo sano della vita dei nostri cittadini individuando strategie mirate».

Dall'Italia la sfida del cibo che salva l'uomo e il pianeta

VITO SALINARO

Dei 7 miliardi di abitanti del pianeta almeno 3 - quasi uno su due - rischiano di morire a causa di un'alimentazione non adeguata: mangiano troppo, o troppo poco, oppure mangiano male. Secondo le stime più recenti, la cattiva alimentazione uccide più di droga, fumo, alcol e malattie sessualmente trasmissibili messi insieme. Il dato è ancor più inquietante se si pensa che la stessa produzione di cibo aumenta la temperatura globale, compromette la biodiversità, inquina e consuma suolo e acqua più di quanto terra e mari possano sopportare. E per studiare soluzioni a questi problemi e individuare in tutto il mondo, scienza alla mano, i nutrienti "buoni" e quelli "cattivi", gli alimenti cioè che hanno maggiore impatto sulla longevità e sulla salute della popolazione, che due eccellenze scientifiche nazionali, l'Ircs farmacologico Mario Negri di Milano e l'Università Cattolica del Sacro Cuore, hanno deciso di unire le forze e di creare l'"Iph", che sta per "Italian institute for planetary health". Terzo soggetto coinvolto è uno spin-off della stessa Cattolica: si chiama "Vihtali" e promuove l'innovazione e la ricerca sui servizi sanitari.

Iph, nelle sue sedi di Milano e Roma, vuole dunque affrontare le sfide più grandi del pianeta: clima e povertà, due ambiti correlati. E sviluppare modelli alimentari personalizzati, impiegando genomica, big data e intelligenza artificiale. Lo hanno evidenziato, ieri, il presidente del nuovo organismo, Carlo Salvatori (che oggi presiede Lazard Italia e Aviva Italia), affiancato da Walter Ricciardi, ordinario di Igiene in Cattolica, già presidente dell'Istituto superiore di sanità e oggi a capo del Mission board for Cancer della Commissione Europea, e dal direttore del Negri, Giuseppe Remuzzi. Entrambi saranno vice presidenti, mentre il ruolo di amministratore delegato sarà svolto da Angelo Del Favero.

Tra le priorità del neonato istituto, c'è lo studio dei fattori che incidono sull'invecchiamento della popolazione partendo dalla mappatura dell'Italia, il secondo Paese più longevo al mondo dopo l'Australia. Le analisi si focalizzeranno sugli aspetti genetico, biologico, molecolare, epidemiologico e ambientale. In questo caso, lo studio verrà ampliato a livello internazionale e investirà il Giappone. Ancora, tra i compiti dei ricercatori, lo sviluppo di modelli di predizione e valutazione degli effetti di sistemi alimentari sostenibili sul cambiamento climatico, sulla preservazione dell'ambiente e sulla biodiversità. «Diversi aspetti contribuiscono a rendere l'Italia un laboratorio ideale per un progetto dall'impatto globale - ha

commentato Giuseppe Remuzzi, che ha richiamato anche la "scientificità e l'importanza universale" dell'enciclica *Laudato si'* di Francesco -. Milano è stata sede dell'Expo che aveva per tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita"; la longevità dell'Italia è senz'altro il risultato della presenza

di un servizio sanitario che rende accessibile il diritto alla salute a tutti. Senza dimenticare che il nostro Paese ha una tradizione alimentare nella dieta mediterranea che contribuisce a una sensibile riduzione di diverse malattie». L'iph, ha spiegato Ricciardi, «inten-

de aprirsi a collaborazioni nazionali e internazionali per promuovere un'alimentazione sana e sostenibile e per approfondire le correlazioni tra cambiamento climatico e salute, anche al fine di prevenire o mitigare gli effetti del riscaldamento globale e favorire un'agricoltura all'altezza delle sfide demografiche ed epidemiologiche del Pianeta». Sarà poi importante, ha aggiunto, ricordarsi «a istituzioni come Human Technopole (di cui è da poco coordinatore scientifico, ndr), l'European food safety authority, che ha sede a Parma. Ma anche all'Ispira, al Cnr, e a tutti gli istituti di ricerca che operano nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. Esamineremo - ha aggiunto - differenti modelli alimentari per sapere quante sostanze ci sono negli alimenti più comuni (ad esempio quanto residuo di pesticidi), con attenzione ai cibi meno costosi, consumati dai più poveri, perché sono soprattutto loro che mangiano male».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO A VERONA TRA I VERTICI DELL'ISTITUTO PIO XII E LA REGIONE VENETO

Misurina, ai piccoli con asma servono cure di eccellenza

ENRICO NEGROTTI
inviato a Verona

Se non sono curati bene da bambini, i soggetti asmatici subiscono pesanti conseguenze da adulti e anziani: ridotta capacità respiratoria e maggior rischio di complicanze ne compromettono la qualità di vita; oltre ai maggiori costi per il Servizio sanitario. Lo ha spiegato ieri Giorgio Piacentini, direttore della Pediatria dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona, all'incontro per illustrare il nuovo percorso della Regione Veneto per facilitare l'accesso dei bambini asmatici all'Istituto Pio XII di Misurina (Belluno). La gestione a 360 gradi del bambino con asma grave e difficile, dalla diagnosi alla riabilitazione, è infatti la specialità dell'Istituto di Misurina, un'eccellenza scientifica del nostro Paese, che fa capo all'Opera San Bernardo degli Uberti della diocesi di Parma, ma che stava vivendo un periodo di difficoltà per la scarsa affluenza di pazienti. La Regione Veneto ha da poco ridato fiducia nell'Istituto di Misurina: oltre a stanziare il budget di un milione e 203mila euro per il triennio 2020-2022, ha definito nuovi percorsi per indirizzare i piccoli pazienti al Pio XII, passando per i reparti di Pediatria degli ospedali di Padova e di Verona. L'assessore veneto alla Sanità, Manuela Lanzarin, ha puntualizzato che la Regione - che ha trovato un interlocutore attento nella diocesi di Parma - ha voluto ridurre la burocrazia e si è spesa anche a Roma: «La questione è stata incardinata su nostra iniziativa anche nell'ambito della Commissione nazionale salute, che riunisce gli assessori alla Sanità di tutte le Regioni italiane, per portare a conoscenza di tutti le opportunità offerte a Misurina».

I bambini asmatici, ha detto il professor Piacentini, sono il 10-12% della popolazione infantile: «Di questi solo il 5% sono gravi, ma sono molti di più quelli che hanno un'asma difficile. E di asma si muore ancora oggi, spesso proprio chi ha non le forme più gravi, ma quelle non ben controllate. Per questo è della massima importanza garantire un percorso diagnostico corretto, perché le manifestazioni dell'asma possono essere le stesse, ma gli endotipi della malattia (i substrati) sono diversi e richiedono risposte terapeutiche differenti: esistono farmaci biologici specifici ma occorrono esami di laboratorio (come la misurazione dell'ossido nitrico) per capire il tipo di substrato proprio di ogni paziente». A favorire la malattia sono anche condizioni nutrizionali e ambientali: «Le riattivazioni hanno una correlazione abbastanza diretta con la scarsità di vitamina D e l'esposizione al particolato fine, il pm_{2.5}». Le caratteristiche dell'Istituto Pio XII di Misurina, che si trova a quasi 1.800 metri di quota, sono state illustrate dal direttore generale Elena Cardinali: «Oltre alla riabilitazione respiratoria, che riduce le riattivazioni, svolgiamo anche attività di educazione sanitaria per garantire al paziente e alla sua famiglia un controllo ottimale della malattia al proprio domicilio. Ci gioiamo di un'equipe multidisciplinare (pediatri e pneumologi, infermieri, biologi, fisioterapisti, psicologi ed educatori) con presenza di un medico h24. Per venire incontro alle necessità delle famiglie eseguiamo visite e ricoveri 7 giorni su 7 e abbiamo tempi di attesa praticamente inesistenti. Inoltre manteniamo una continua interazione con i pediatri di base e con i reparti ospedalieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pazienti malati e assistenza in cifre

10-12%

I bambini con forme d'asma nella popolazione infantile italiana, secondo i dati diffusi a Verona

5%

I bimbi con forme di asma ritenute gravi dagli specialisti, sul totale di chi ne soffre

1,2 milioni

Il budget stanziato dalla Regione Veneto per Misurina nel triennio 2020-2022

MILANO, LA MADRE HA DENUNCIATO L'EPISODIO

«Ha l'autismo, non può fare scherma». Bufera sul medico che nega l'idoneità

«Per la scherma la certificazione non la rilascio. Per qualsiasi altro sport ok, ma non per la scherma». Così si è sentita dire la mamma di un ragazzo con sindrome di Asperger, quando ha chiesto a una dottoressa il certificato per l'idoneità sportiva del figlio. Sabato scorso la donna aveva accompagnato il ragazzo in un centro di Medicina dello sport di Milano, per il rinnovo dell'idoneità alla pratica agonistica della scherma. Ma lì il medico ha negato il documento. E ciò «in assenza di qualsivoglia controindicazione fisica: perché, di grazia?», chiede la madre in una lettera subito inviata al portale "Per noi autistici", che l'ha pubblicata in homepage. Il problema era l'arma... «Sono rimasta incredula - prosegue la lettera - e ho scritto immediatamente alla struttura per avere un colloquio con il Direttore sanitario. Attendo notizie. Non riesco a capire: mio figlio frequenta un cir-

colo sportivo con passione e dedizione e, secondo il giudizio del suo maestro e dello staff, ha le capacità mentali e caratteriali per la pratica dello sport». La sindrome di Asperger è considerata da vari studiosi come una forma di autismo lieve con alcuni disturbi comportamentali e relazionali che però non compromettono una vita normale. Per questo il sito "Per noi autistici" commenta: «Non sappiamo che idea si sia fatta degli Asperger la dottoressa e soprattutto cosa sappia della scherma come pratica sportiva. È veramente singolare che un medico specializzato in medicina dello sport ignori che le persone autistiche da anni serenamente praticano la scherma nel nostro Paese». In effetti sull'episodio è subito intervenuta anche la Federazione Italiana Scherma, stigmatizzando la decisione del medico che non tro-

va riscontro nella realtà del movimento sportivo italiano e in quello schermistico in particolare. «Già da qualche anno l'impegno della Federazione - spiega il presidente Giorgio Scarso - è rivolto verso la piena e concreta integrazione. Oltre ad aver inglobato il settore della scherma paralimpica nei quadri federali, da anni si è sviluppata un'attenzione nei confronti dei soggetti affetti da disturbi psichici e nello specifico di ragazzi con autismo». «Grazie al lavoro di un apposito gruppo di lavoro, coordinato dall'esperto neuropsichiatra e già azzurro di spada Luigi Mazzone - prosegue il massimo responsabile federale - è stato redatto un regolamento che consente la pratica sportiva ai soggetti affetti da disturbo dello spettro autistico. È anche sorta una realtà associativa, l'Accademia Scherma Lia di Roma, che vede di-

versi ragazzi autistici salire in pedana, seguire lezioni e affrontare competizioni agonistiche. Si tratta di una realtà che è stata più volte riconosciuta come esempio positivo di integrazione sociale attraverso lo sport. Probabilmente, se siamo dinanzi a un caso come quello riportato, dobbiamo prendere atto che il percorso di maturazione di una coscienza medica e sociale relativamente alla pratica sportiva per chi è affetto da autismo, è ancora lungo». Esiste anche un progetto specifico, "10 Cervelli Ribelli per lo sport", in cui la maestra di scherma Glenda Andreani spiega che la pedana è un'attività estremamente adatta per persone con autismo, come testimonia pure lo spadacino autistico Jacopo D'Antonio. «Purtroppo - conclude - "Per noi autistici" - l'ignoranza e il pregiudizio sulle persone neurodiverse è tuttora presente anche in chi per ruolo professionale dovrebbe essere per lo meno aggiornato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NECROLOGIE

È giunto all'incontro desiderato con il Signore

don

GIORGIO MARELLI

Lo annunciano i famigliari, i sacerdoti, il diacono e tutti i fedeli della comunità pastorale Madonna del Carmine di Luino, con i sacerdoti, i diaconi, i religiosi e religiose del decanato di Luino. I funerali si svolgeranno nella chiesa prepositurale dei Santi Pietro e Paolo in Luino, oggi alle ore 14.30. LUINO, 19 novembre 20

L'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini e il Consiglio episcopale milanese, in comunione con il presbitero diocesano affidano alla misericordia di Dio Padre

canonico

GIORGIO MARELLI

CANONICO ONORARIO DEL CAPITULO DI SAN VITTORE IN ARCISATE RESIDENTE A LUINO PRESSO LA COMUNITÀ PASTORALE MADONNA DEL CARMINE

Rendono grazie al Signore Gesù per il suo lungo e fedele ministero sacerdotale speso con lo zelo del buon pastore al servizio delle comunità parrocchiali di Barlassina, Induno Olona, Arcisate e Luino. Ora che è stato chiamato al cospetto di Cristo e può contemplare il volto, nella preghiera chiedono di accoglierlo nella gioia senza fine della Pasqua eterna. Invitano i fedeli ad elevare la preghiera di suffragio cristiana. MILANO, 19 novembre 2019

Don Sandro Chiesa, don Dante Crippa, don Andrea Zolli, il Consiglio pastorale e tutta la comunità parrocchiale di S. Giulio in Barlassina annunciano con commozione il ritorno alla casa del Padre di

don

GIORGIO MARELLI

GIÀ COADIUTORE IN PARROCCHIA

e ne ricordano con gratitudine la fede cristallina, la profonda sensibilità, la parola autorevole e sapiente, la generosa dedizione ai più giovani. Il buon Dio, che lo ha donato alla sua Chiesa quale segno visibile del suo amore di Padre, lo accogla ora tra le sue braccia e gli conceda la gioia senza fine. Una santa Messa in suffragio sarà celebrata in parrocchia giovedì 21 novembre alle ore 20.30. BARLASSINA, 19 novembre 2019

I sacerdoti «Fiamme '61», ricordano nella preghiera

don

GIORGIO MARELLI

facendo memoria del suo buon esempio di sacerdote GALLARATE, 19 novembre 2019

La comunità pastorale san Paolo VI condivide la speranza cristiana della famiglia di

don

GIORGIO MARELLI

NATIVO DELLA PARROCCHIA DEI SS. NAZARO E CELSO IN DUGNANO

che vive la pienezza della Pasqua dell'incontro con il Crocifisso risorto. Invoca il dono di vocazioni presbiterali sull'esempio di don Giorgio pastore buono e saggio. La celebrazione della messa di saluto si svolgerà nella chiesa dei SS. Nazaro e Celso in Paderno Dugnano, domani, alle ore 14.30. I sacerdoti che desiderano concelebbrare sono pregati di portare camice e stola. PADERNO DUGNANO, 19 novembre 2019

NECROLOGIE

Per E-MAIL: necrologie@avenire.it
Per FAX allo 02/6780.202

SI RICEVONO dalle ore 14 alle ore 19.30 al numero 02/6780.200 € 3,50 a parola + Iva adesioni € 5,10 a parola + Iva con croce € 22,00 + Iva con foto € 42,00 + Iva

NECROLOGIE